



L'allarme

# Mercato dei libri in calo persi 23 milioni di euro "Ridateci la 18App"

di Raffaella De Santis

**C'**è preoccupazione tra gli editori perché i dati riepilogativi del 2024 raccontano un mercato in crisi, tra i peggiori in Europa, che ha chiuso l'anno con una perdita di 23,2 milioni di euro, equivalente a una flessione dell'1,5%. Per parlare in numero di copie, i libri di varia nel 2024 hanno venduto circa 104 milioni di copie: 2,4 milioni in meno rispetto al 2023. L'allarme è stato lanciato dall'Associazione italiana editori (Aie) da Venezia in occasione della giornata conclusiva della Scuola per Librai Mauri. Innocenzo Cipolletta, presidente Aie, ha parlato senza mezzi termini di un «effetto Sangiuliano» sul mondo dell'editoria ma si è mostrato aperto a vedere quale sarà «l'effetto Giuli».

La prestazione deludente, dati NielsenIQ-GfK alla mano, avrebbe alle spalle una politica governativa sbagliata che ha tolto soldi alle biblioteche per l'acquisto dei libri e non ha voluto riformare il sistema della Carte Cultura e Merito, gli incentivi ai ragazzi per acquistare i libri. Senza questi provvedimenti poco incisivi, ha spiegato Cipolletta, si sarebbe registrata una crescita del 2,5%. C'è da dire che nel decreto cultura di dicembre firmato dal ministro della Cultura

Alessandro Giuli quei soldi tolti alle biblioteche per l'acquisto dei libri sul territorio, che facevano tanto bene anche alle librerie, sono stati ripristinati, anche se non completamente: il fondo di dotazione per il 2025 sarà di 24,8 milioni di euro, dunque cinque milioni in meno rispetto ai trenta del passato. L'altra battaglia invece sembra in stallo: da tempo l'Aie chiede che venga ripristinata la 18App, che aveva carattere universale, era cioè un finanziamento destinato a tutti i diciottenni e non basato su criteri di merito e di censo come le carte attuali. Da quando esiste la Carta Cultura e Merito i ragazzi hanno speso per i libri 32 milioni in meno. Da oggi comunque sono aperte le iscrizioni per ottenere i 500 euro previsti.

Il fatto che in Europa annaspiano fa riflettere. La fotografia restituita dai dati non è rassicurante. La perdita dell'1,5% è un risultato battuto solo dall'Irlanda (-5%). Per il resto la Spagna registra quasi un più dieci per cento e il Portogallo più nove, mentre la Gran Bretagna è sul filo (-0,6%) e la Germania registra un piccolo incremento, quasi dell'uno per cento. La sfida è incentivare la spesa dei lettori che lo scorso anno è calata dell'1,5% e cercare di colmare il divario tra editori. Il calo del mercato pesa infatti soprattutto sugli editori meno grandi: gli editori da uno a cinque mi-

lioni di venduto perdono oltre il 13%. Perché? Le ragioni sono varie, sicuramente pesa il ridimensionamento degli acquisti online che penalizza i libri del catalogo rispetto alle novità. Le librerie, indipendenti e di catena, sono cresciute invece di quasi nove milioni di euro ma non riescono a bilanciare le perdite dei canali online.

Strani movimenti anche nelle scelte acquisti. A crescere è solo la narrativa, sia italiana (oltre 3%) che straniera (0,9%). C'è stata una flessione invece in settori in genere trainanti come i bambini e ragazzi (-0,8%) e i fumetti (-5,5%). Anche la saggistica fatica (sotto del 2%) ma il libro più venduto del 2024 è un saggio: *Il Dio dei nostri padri* di Aldo Cazzullo (HarperCollins).

I dati vanno contestualizzati. Il digitale migliora e vale oltre 100 milioni, con le vendite degli audiolibri in crescita di oltre il 7% e un incremento degli ebook del 4% ma in termini relativi, rispetto a un mercato editoriale globale trade che vale più di 1500 milioni di euro, non ha sfondato. Risultati che spingono Cipolletta a ribadire l'importanza delle «misure a sostegno dei libri, che nel corso degli anni hanno avuto un effetto moltiplicatore, contribuendo a creare nuovi lettori e nuovi acquirenti. E un fatturato più alto». «L'effetto Giuli», se ci sarà, dipenderà anche da questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***I dati  
definitivi  
del 2024:  
venduti  
2,4 milioni  
di libri  
in meno  
Cipolletta:  
"È l'effetto  
Sangiuliano,  
la nuova  
Carta  
giovani  
non basta"***

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003004